



◆ **Il centrodestra deciso a «cooptare» i radicali**
Ultime frenetiche trattative, oggi un vertice
del Polo potrebbe dare il definitivo via libera

◆ **Pannella e Bonino mettono a punto**
la risposta alle ultime offerte
Casini: «Non andiamo oltre le desistenze»

◆ **Il leader di Fi annuncia la nuova strategia:**
unire tutte le forze che si oppongono alla
sinistra, al di là delle profonde divisioni

Berlusconi-Pannella a un passo dall'intesa

Il Cavaliere lancia la «Casa delle libertà»: «Ci unisce la lotta contro la sinistra»

PAOLA SACCHI

ROMA Polo-radicali verso la stretta finale. In serata Pannella e Bonino hanno messo a punto le risposte al documento programmatico inviato da Giulio Tremonti con l'ok del Cavaliere. Ostacoli ancora ci sono, sicuramente i radicali in questi ultimi giorni di trattativa tendono ad alzare il prezzo, ma - a meno di colpi di scena finali - sembra che il nucleo dell'accordo sia già pronto. Uno degli elementi decisivi sarebbe stata la scelta di Pannella di non opporsi all'indicazione che emerge dentro Forza Italia di libertà di voto sul referendum elettorale. Ieri, non a caso, il leader radicale si è detto contrario all'accorpamento delle date delle regionali e dei referendum. Certamente perché i quesiti radicali non perdano di visibilità, ma è inevitabile non vedere in questa posizione un chiaro segnale di convergenza nei confronti di Berlusconi che, come si sa, aveva definito «offensivo» per il paese far coincidere le due date.

Ad ogni modo, c'è ancora da discutere all'interno del Polo che oggi alle tredici e trenta terrà un vertice in via del Plebiscito. «Perplesità» e resistenze nei confronti della «deriva referendaria» (i radicali chiedono dopo le regionali in caso di affermazione del Polo in almeno cinque Regioni che vengano rilanciati i referendum bocciati dalla Consulta) vengono espressi dal segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, che però sembra usare toni meno rigidi dei giorni scorsi e parla della possibilità di patti di desistenza in alcune Regioni.

Chiaro che la richiesta d'incontro fatta ieri da Bonino e Pannella a Casini e Fini per verificare l'umore degli alleati del Cavaliere contribuisce a smussare le polemiche

NATALIA LOMBARDO

ROMA Da martedì sera i punti programmatici di Berlusconi si allineano, sotto forma di fax, sul tavolo di Marco Pannella. Ieri il leader di Fi invita tutti a costruire la «Casa delle Libertà», usa parole seducenti per Marco e Emma: «Grande rivoluzione liberale e federale in Italia». Ma non basta ancora perché si celebri il matrimonio. Adesso il tandem Pannella-Bonino è in una posizione tipica delle arti marziali: statica attesa e insieme movimento al massimo dell'energia. Primo: attesa paziente che il cadavere passi sul fiume (cioè che sfilino Berlusconi tramortito dal ristagnante odore De degli alleati, o che salti con un balzo sulla gloriosa «Goletta Bonino»). Secondo mossa: con uno scarto di muscoli prendono il toro le corna, chiedendo un incontro ad An e Ccd. E nel frattempo il corpo vibra e si attiva nella raccolta di firme per presentare i candidati.

Insomma, che si arrivi a un accordo con il Polo ci si crede poco,

dei giorni scorsi. Anche se certamente nella discussione peserà il diverso atteggiamento di An sul referendum contro la quota proporzionale che è un suo cavallo di battaglia. Ma al tempo stesso sembra che il contributo dei radicali sia importante per l'affermazione nel Lazio del candidato di An e di tutto il Polo, Francesco Storace la cui vittoria, secondo i sondaggi che circolano, sarebbe data in forse. Tant'è che qualcuno dentro An sembra aver accarezzato in questi giorni anche alleanze un po' hard con il Fronte nazionale di Thigler, oltre che con la Fiamma di Rauti.

Ipotesi che però non possono non trovare un dissenso tranchant di Gianfranco Fini. Ma la realtà alla quale Berlusconi punta di più con l'accordo Polo-radicali è il Piemonte, dove la lista Bonino ha una certa presa. L'obiettivo naturalmente è quello di far ritirare la candidatura dell'ex commissaria Ue



Il leader del Polo Silvio Berlusconi

Riccardo De Luca

apparentemente, in casa radicale. Martedì c'era persino chi si stupiva: «Accordo col Polo? Quale accordo, noi stiamo raccogliendo le firme per presentare la Lista Bonino nelle Regioni». I tavolini tornano sulle piazze e si rimette in moto l'ollatissima, efficiente e volontaria macchina militante della raccolta di firme. Attenzione, la bandiera vincente Lista Bonino torna in campo. E se il centrodestra, ma perché no, anche la Quercia o l'Asinello, sposassero la causa della «Rivoluzione», tornerebbero i tavoli per una lista comune. Oggi saranno presentati i candidati della Lista Bonino a Torino e a Milano, (con Bonino in Piemonte e Dalla Vedova in Lombardia); venerdì a Bologna e a Pado-

va (Sergio Stanzani in Emilia Romagna e Marco Cappato nel Veneto). Infine sabato a Roma (Rita Bernardini per il Lazio). L'asso nella manica è la candidatura di Marco Pannella in Campania.

E la trattativa va avanti, mentre regna la certezza assoluta che la salvezza per l'Italia sia la Rivoluzione liberale-liberista. Del resto la mistica del partito di Pannella prevede l'immolarsi anche fisicamente alla causa. E oggi i radicali sono in piazza Campo de' Fiori, a Roma, sotto la statua di Giordano Bruno, a quattrocento anni da quando fu messo al rogo. Il diritto all'eresia è rivendicato oggi più che mai dai radicali, bollati come il «partito di Erode» e colpiti dagli anatemi vaticani. E an-

che andrebbe a disturbare non poco l'affermazione del Polo. La strategia che si sta studiando sarebbe a macchia di leopardo: ad esempio, alcune candidature radicali potrebbero essere mirate a togliere voti a sinistra in alcune Regioni, come ad esempio la Campania, per far fronte alla forte candidatura di Antonio Bassolino.

Qui, non è escluso che il centrodestra possa esaminare la possibilità di ritirare la propria candidatura e favorire un'altra radicale. Come si sa, Pannella si è già presentato in Campania. Ma al posto suo potrebbe esserci un altro esponente radicale locale in una realtà dove alcuni sondaggi attribuirebbero una certa consistenza alla lista Boni-

IN PRIMO PIANO

Ma il «popolo radicale» avverte il Cavaliere: «Stiamo insieme soltanto se si fa il Polo liberale»

no. Intanto, Silvio Berlusconi, che ieri sera è tornato ad incontrarsi con Francesco Cossiga, con il quale ha cenato («È stato un lungo e cordialissimo colloquio», ha dichiarato al termine l'ex capo dello Stato), dalle colonne del «Giornale», in una lettera aperta che verrà pubblicata oggi, rilancia la strategia del fronte contro la sinistra. Ora parla di «casa delle libertà» che raccoglie tutte quelle forze che si

oppongono alla sinistra, e che dia vita ad un'alleanza capace di «vincere» e ad un «governo in grado di governare». Insomma, la lotta alla sinistra, alla sua «tendenza a farsi regime politico» è il collante delle alleanze assai eterogenee alle quali lavora Forza Italia. Quindi, da Bossi, ai cattolici ai radicali, tutti insieme per «fermare la tendenza della sinistra a farsi regime politico». Di più: a «bloccare un sistema istituzionale, perseguendo la delegittimazione dell'avversario». Berlusconi parla di «grande rivoluzione liberale e federale» per costruire «un'alternativa di governo».

E le differenze notevoli tra i soggetti in campo? Il Cavaliere parla di «convergenza su un mi-

nimo di cose da fare» e di «autonomia» su «valori ed identità». Il capogruppo alla Camera di Fi, Pusanu, rintuzza le critiche: «Mica dobbiamo essere d'accordo sull'universo mondo».

Intanto, è ufficiale che in molte realtà l'Upr di Francesco Cossiga si alleerà alle regionali con il Polo. Il cossighiano Angelo Sanza dice che l'Upr presenterà come indipendenti i suoi candidati nelle liste del centrodestra. Contatti in questi giorni ci sono stati tra Cossiga e Andreotti, ma quest'ultimo, a parte una battuta ieri fatta sui Popolari («Popolari ricordo che si chiamavano le sigarette») sembra per il momento di voler stare a guardare. Oggi il vertice in via del Plebiscito.

condotto da Daniele Capezzone. Lo scopo di Pannella e Bonino, per ora è quello di mettere Berlusconi all'angolo, aspettando che esca allo scoperto. Certo, è difficile che il Cavaliere rinneghi il voltafaccia proporzionalista, molli il «revival clericale-immoderato in guerra con il comunismo», e torni a quello spirito innovativo e liberista del '94, come gli ha chiesto Emma Bonino offrendo in cambio una garanzia sul «ticket» di governo B&B. Ci crede poco Sergio Stanzani, «visto che gli alleati dicono quello che dicono». Con An il rapporto è ambivalente: Fini mette paletti antidroga ma accetterebbe un appoggio ai candidati del Polo in alcune regioni. È il caso del Lazio, dove esiste

un feeling fra i radicali e Francesco Storace, vuoi per le campagne fatte dal commissario di vigilanza Rai per gli spazi di comunicazione sui referendum, vuoi perché portò il suo saluto (commosso) al loro congresso.

Si tratta anche sui soldi? Bonino ha smentito scandalizzata. Ma se il Paperon de' Paperoni di casa nostra volesse spendere quegli spiccioli, 20 miliardi, per acquistare le quote di Radio Radicale non si scandalizzerebbe nessuno. Comunque a Torre Argentina sono abituati all'attar-chia, e hanno un punto di forza: il boom della Lista Bonino alle Europee. Un piatto che ingelosisce il Cavaliere, disposto ad arrivare a un Polo-transgenico pur di vincere.

FRONTE DEL POLO

Quanti schiamazzi in casa delle libertà

Dopo il Polo delle libertà, che inizia a accusare il peso degli anni e dei ribaltoni, Berlusconi vuol costruire la «casa delle libertà». Come si addice all'ideatore, il progetto, rilanciato dal Cavaliere sul giornale di famiglia, ha qualcosa di magico e faraonico. Quella delle libertà, ha spiegato, sarà una casa molto grande, capace di ospitare molte persone diverse, che formeranno una bella famiglia. Numerosa, sorridente, simpatica, ricca, felice. E ovviamente libera. Berlusconi dice infatti che sarà una casa dove ognuno potrà dire e fare quel che gli pare, e professare i valori che vuole. L'unico vincolo sarà il programma di governo, ma anche qui senza esagerare: basta, dice, che si sia d'accordo su poche cose essenziali. La più importante, pare di capi-

re, che è lui il proprietario della casa. A voi i valori, alle riunioni di condominio ci vado io. Il progetto è legittimo, il problema è renderlo pubblicamente convincente. L'unica accortezza, pare di capire, sarà quella di non inquadrate mai gli abitanti veri di questa casa. Si vedrebbe il senatore Borghese dire che in realtà all'idea dell'indipendenza i leghisti non ci vogliono rinunciare, si vedrebbe qualche altro leghista inneggiare ad Haider, si vedrebbe il popolano Bossi dire urla parole poco carine. E il povero Casini intento a discutere tutto il giorno, di valori, con la coppia Pannella e Bonino, senza riuscire a trovare uno spillo di idea in comune. Per non parlare di Fini che punta le sue carte sul referendum elettorale invisito al Cavaliere. E non inquadrate i moderati. Si vedrebbe un senatore di Forza Italia gridare contro l'ultima diabolica trovata della sinistra: la via al comunismo per mezzo delle riforme (la prima è la par condicio). Citando il titolo di un film: non aprite quella porta.

Casini come ai quiz «copia» le risposte

Nella vita non si può avere tutto e dalla vita Casini ha avuto già tanto: la bellezza che seduce Berlusconi. Per il resto si deve arrangiare, come si è visto l'altra sera al «Circus» di Michele Santoro, dedicato alla storia delle due ragazzine che hanno ucciso un'amica per motivi rimasti oscuri. Casini era collegato da Strasburgo ed è intervenuto più volte nel dibattito. In un primo tempo è sembrato difendere la legge Gozzini, poi, per differenziarsi da Ayala, che aveva fatto i suoi complimenti a Santoro, ha criticato il programma sostenendo di essere rimasto solo per fare un favore al pubblico (troppo gentile). Ma il «disagio» si è andato accentuando man mano che il conduttore gli faceva domande stringenti per capire la posizione del Polo sulla legge

Gozzini. Casini teneva gli occhi bassi, ma non per la vergogna. Chiaramente si sforzava di leggere un foglietto e in effetti l'ha letto per ben tre volte, ripetendo perfino le stesse parole. La legge Gozzini, di cui in primo tempo aveva apprezzato «i principi di civiltà giuridica», man mano si è complicata di pericoli per la sicurezza dei cittadini che accompagnano i figli a scuola tra il fischiare delle pallottole. Sembrava la mitica concorrente che Bongiorno sorprende a sbirciare un foglietto nascosto nel reggiseno. «Lei, che è una laureata, viene qui a copiare come una scolarotta!», disse Mike al colmo dell'indignazione. E la po-veretta venne portata via di peso, svenuta per la vergogna. Ma Casini non si è vergognato, anzi ha avuto la faccia tosta di lamentare che non lo si lasciasse parlare, mentre era evidente che non sapeva cosa dire. Una dimostrazione di quella che è la sola strategia politica del Polo: occupare tutti gli spazi, per gridare alla politica liberticida di chi glieli garantisce. M.N.O.



ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
 Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
 Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Martedì

Lavoro.it
 COME TROVARE, COME DIFFERENZIALI

In edicola con **l'Unità**